

Napoli, manifestazione al San Carlo

Ordine dei medici Un secolo di vita

Domani, alle ore 12, presso l'Ordine dei medici di Napoli, Via Riviera di Chiaia 9, incontro con la stampa su «Cerimonia del centenario della costituzione dell'Ordine di Napoli (1912-2012)». Partecipano: il Presidente dell'Ordine Bruno Zuccarelli, il nipote dello scienziato, prima beatificato e poi proclamato santo, da Papa Paolo Giovanni II, Pasquale Moscati, e per la parte artistica che accompagnerà la cerimonia, Marco Zurzolo e Maria Sbeglia. La cerimonia storica, che si terrà lunedì 15 ottobre al Teatro San Carlo, organizzata per onorare un secolo di vita dell'istituzione che in questi cento anni sottolineano i medici napoletani «ha rappresentato il baluardo della medicina campana, costituendo da sempre un punto di riferimento non solo per la garanzia della qualità dell'assistenza assicurata ai cittadini, ma anche per il costante controllo sociale e morale che l'Ordine esercita dalla sua istituzione sui propri iscritti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEGLI EVENTI

Medici, l'Ordine compie cento anni

Domani alle ore 12, presso l'Ordine dei medici di Napoli, incontro su "Cerimonia del centenario della costituzione dell'Ordine di Napoli (1912-2012)". Partecipano il Presidente dell'Ordine Bruno Zuccarelli, il nipote dello scienziato, prima beatificato e poi proclamato santo, da Papa Paolo Giovanni II, Pasquale Moscati, e per la parte artistica che accompagnerà la cerimonia, Marco Zurzolo e Maria Sbeglia.

I medici, l'anniversario

Un secolo di storia in camice bianco festa al San Carlo

Lunedì la cerimonia ospite il presidente del Senato Schifani**Marisa La Penna**

L'appuntamento è al San Carlo lunedì prossimo. È nel teatro d'opera più antico del mondo che i medici napoletani festeggeranno i primi cento anni del loro ordine professionale: una ricorrenza che coinvolge 23mila camici bianchi.

«Chi meglio di Antonio Cardarelli poteva inaugurare cent'anni di storia?», Bruno Zuccarelli, l'attuale presidente dell'organismo ordinistico, presenta la manifestazione nel corso di una conferenza stampa. E non può non ricordare che, esattamente un secolo or sono, fu il grande clinico e senatore del Regno d'Italia a cui è dedicato il più importante ospedale del Mezzogiorno a sedere per primo sulla poltrona del presidente dell'Ordine.

Lunedì, dunque cominciano le celebrazioni. Tra gli ospiti della serata ci saranno anche il presidente del Senato, Renato Schifani, il governatore Stefano Caldoro, il sindaco Luigi de Magistris, il cardinale Crescenzo Sepe e il prefetto Andrea De Martino. Un cast di attori, con Mariano Rigillo e da Anna Teresa Rossini, intratterrà il pubblico. Al loro fianco due nomi amati della musica: Marco Zurzolo e la pianista Maria Sbeglia. «Sarà una serata dedicata al medico anonimo - spiega Bruno Zuccarelli - a quel pro-

fessionista cioè che ogni giorno lavora in prima linea, ma lontano dai clamori. Ricorderemo i nomi illustri della nostra storia e lo faremo proprio in onore di tutti quei colleghi che ogni giorno, con grande dedizione, sono al fianco dei cittadini e dei pazienti».

Durante i preparativi delle celebrazioni i consiglieri dell'Ordine hanno ricostruito suo secolo di storia dell'organismo di categoria. «A causa dell'allagamento della vecchia sede in via Toledo sono andati perduti moltissimi documenti e solo un lavoro certosino sono emerse informazioni e qualche inedita curiosità» dice ancora Zuccarelli. E riprende: «A cominciare proprio da Cardarelli che venne eletto nello storico ospedale degli Incurabili. O come la storia di Giovanni Castronuovo, l'anatomopatologo, secondo presidente dell'Ordine, che insieme con Cardarelli e a Giuseppe Moscati prese in cura Enrico Caruso».

Dal canto suo Giuseppe Del Barone, oggi presidente nazionale del Sindacato medici italiani e nell'Ordine per 45 dei 100 anni di storia dice: «Ricordo battaglie, gioie, dolori e tanti amici e stimati colleghi che in questi anni hanno portato ai loro assistiti professionalità e preparazione, sempre nel nome di una irrinunciabile e vibrante napoletanità. Proprio in virtù di questo, respingo con violenza chi oggi parla di possibile eliminazione degli Ordini che rimangono capisaldi irrinunciabili per la tutela di medico e assistiti».

Un secolo anche per gli Odontoiatri,

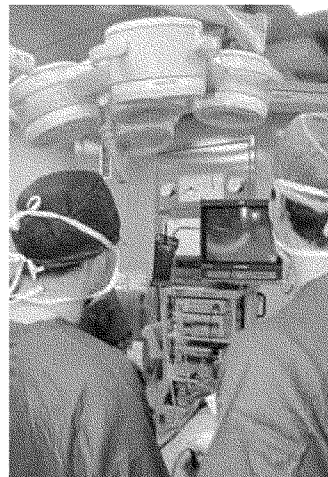
professione nata nel 1912 con una legge a firma di Vittorio Emanuele III. «L'uomo - dice il presidente dell'albo Odontoiatri, Antonio Di Bellucci - ha bisogno di un fratello accanto che lo cura e i medici di Napoli, da un secolo, lo fanno ogni giorno».

«Chiediamo alle istituzioni - dice Zuccarelli - un patto istituzionale nell'interesse dei cittadini. In particolare è importante lo sblocco del turn over, i nostri colleghi, a 60 anni, non possono reggere certi incarichi. Sono in aumento casi addirittura mortalità sui luoghi di lavoro».

Pronti per la consegna a tutti gli iscritti un libro con 130 immagini storiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa
Il presidente dell'Ordine Zuccarelli
«Da Cardarelli ai giorni nostri l'avventura di un impegno»



Professionisti**Festa al San Carlo per i medici
L'Ordine compie un secolo,
lunedì celebrazione con Schifani**

Le porte del Teatro San Carlo sono pronte ad aprirsi per celebrare i cent'anni dell'Ordine dei medici di Napoli. Un'attesa serata di gala che avrà luogo lunedì con molti ospiti d'eccezione. Tra gli altri: il presidente del Senato, Renato Schifani, Stefano Caldoro, Luigi de Magistris, il cardinale Crescenzo Sepe e il prefetto Andrea De Martino. «A partire dai nomi illustri della nostra storia — spiega il presidente dell'Ordine Bruno Zuccarelli — dedicheremo la serata ai colleghi che ogni giorno lavorano senza clamori in prima linea». Tra i padri della centenaria storia dei medici partenopei, Antonio Cardarelli. Proprio lui fu il primo presidente dell'Ordine dei medici di Napoli. Intanto, durante i preparativi delle celebrazioni, l'Ordine ha voluto anche ricostruire il suo secolo di storia, raccontato in un volume che sarà presentato nel corso della serata di gala. Tra i presidenti storici dell'Ordine, anche Giuseppe Del Barone, oggi presidente nazionale dello Smi: «Ricordo battaglie, gioie, dolori — dice —; tanti amici e stimati colleghi che in questi anni hanno portato ai loro assistiti professionalità e preparazione, sempre nel nome di una irrinunciabile e vibrante napoletanità. Per questo respingo chi oggi parla di possibile eliminazione degli Ordini». Un secolo anche per gli Odontoiatri, professione nata nel 1912 con una legge a firma di Vittorio Emanuele III. «I pazienti — dice il presidente dell'albo Odontoiatri, Antonio Di Bellucci — hanno bisogno di figure alle quali affidarsi, noi da un secolo lo facciamo ogni giorno».

R. Nes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici napoletani

Da Cardarelli a Internet, i cento anni dell'Ordine

GIUSEPPE DEL BELLO

Cent'anni di storia. Di Napoli e dei suoi medici. A un secolo dalla sua istituzione, li celebra l'Ordine partenopeo, con una serie di manifestazioni indette in onore e gloria degli allievi di Ippocrate più famosi. Un anniversario troppo importante per passare sotto silenzio e non indurre il presidente Bruno Zuccarelli a dedicarsi, insieme a una folta schiera di collaboratori (dal chirurgo Gennaro Rispoli al direttore Umberto Zito), alla puntigliosa ricostruzione dell'ente ordinistico e degli uomini che lo hanno rappresentato.

A far da scrigno di informazioni, aneddoti, foto d'antan e recenti, è appunto il volume "27 secoli di storia, 100 anni di Ordine. Il mito, la scuola, i luoghi, i protagonisti": edito e stampato in mille copie (100 sono numerate) andranno, salvo eventuali ristampe, a una piccola schiera di privilegiati. Si parte dalle origini dell'arte medica nel meridione, con riferimenti che risalgono all'ottavo secolo a. C. in epoca «protoitalica, tempi in cui il gesto curativo, ai suoi primi vagiti, è ancora intriso di risvolti *teurgici* e *sciamanici*». Ed è interessante scoprire come lo sviluppo della medicina inseguiva quei filoni della filosofia che faranno da impalcatura alle discipline future. In successione, un breve excursus sulla "Scuola medica salernitana" che, con Federico II nel 1224, arriva a «dettare letteralmente legge nel reame svevo» ai tempi di Ruggiero Frugardo, Guglielmo di Saliceto, Egidio di Corbeil e Benvenuto Grafeo. E poi "Sanità e vicere", quella via napoletana alla salute che getterà le fondamenta della scienza moderna con una struttura architettonica e organizzativa ancora oggi attuale, almeno negli obbiettivi. Incurabili, Ascalesi, Ospedale della Pace. Museo anatomico, Farmacia storica, Ruota degli Esposti, maschera preservativa utilizzata durante la peste: non c'è nulla a Napoli che non rappresenti il canovaccio dell'ars medica. Un patrimonio inestinguibile che solo alcuni tentano di conservare e salvare dall'incuria e (talvolta) dalla superficialità istituzionale. Ma è il racconto della nuova era che suscita emozione in chi rivive la storia della città e dei suoi martiri. Anche medici, come Domenico Cirillo che pagò la sua vocazione politica finendo da eroe sul patibolo durante la Rivoluzione partenopea del 1799. Magli

ultimi cent'anni, quelli dunque più recenti, si identificano proprio nell'Ordine napoletano. A partire dal medico più conosciuto, quell'Antonio Cardarelli che diede il nome all'ospedale metropolitano per eccellenza (Zuccarelli ricorda oggi con «un velo di emozione» le sue firme nei registri) e che fu anche il primo presidente, nel 1912. Figure professionali, dell'Ordine o

della città, ma tutte degne di essere ricordate, da Vincenzo Monaldi a Giovanni Pascale (entrambi «titolari» di enti ospedalieri) al medico-santo Vincenzo Moscati che a Napoli rappresenta l'inviolabile icona dei camici bianchi.

«La celebrazione di lunedì servirà a rendere omaggio ai colleghi che hanno dato lustro all'Ordine — chiarisce il presidente — ma sarà anche e soprattutto dedicata al "medico anonimo". Mi riferisco a quei colleghi che ogni giorno danno risposte di elevato livello alla richiesta di assistenza. Lo fanno in silenzio, sono eroi di ogni giorno che lavorano per la collettività che soffre». E a chi gli chiede un impegno per le future generazioni, Zuccarelli spiega che l'amarezza per i «tanti giovani costretti a emigra-

re», non eviterà all'Ordine di vigilare sulla situazione attuale: «Tra cinque anni negli ambulatori pubblici, nelle corsie degli ospedali ci saranno sempre meno medici» col rischio di un'assistenza in via di estinzione. «È per questo che in questa sede propongo un "Patto istituzionale che difenda il patrimonio medico napoletano».

* RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE

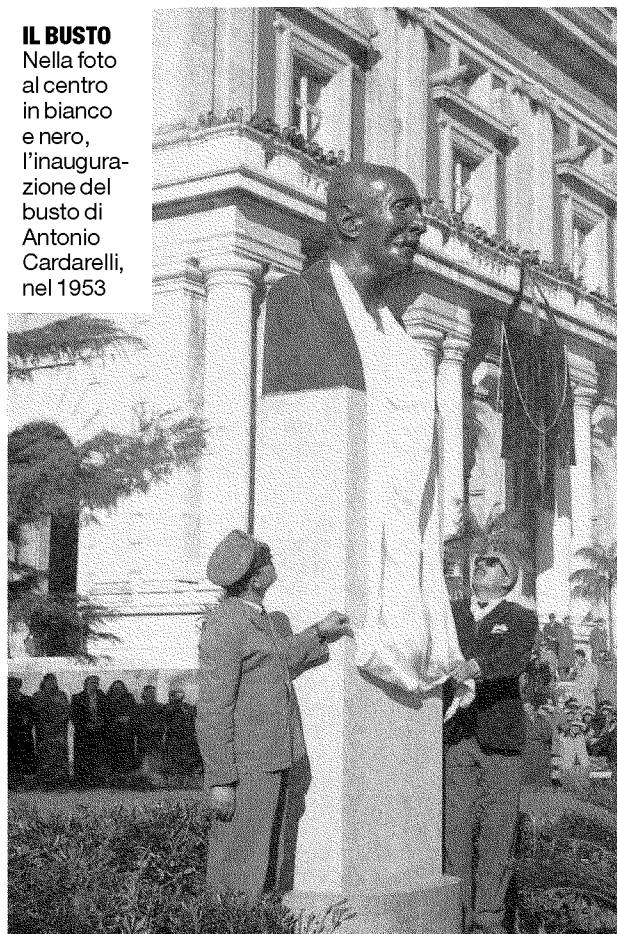
Bruno Zuccarelli, 59 anni, direttore del centro trasfusionale del Monaldi, è il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli

Il gala Al San Carlo lunedì sera

IL CENTENARIO dell'Ordine alle 19 di lunedì al San Carlo. La soirée, a cui parteciperanno 800 medici (gli iscritti all'Ordine sono 23 mila), il presidente del Senato Schifani, il sindaco de Magistris, il governatore Caldoro, il cardinale Sepe e un rappresentante della Provincia, inizia con la relazione storica di 20 minuti tenuta dal primario chirurgo Gennaro Rispoli.

Alla rievocazione seguiranno una parte teatrale con Maria Sbeglia, Mariano Rigillo e Maria Teresa Rossini (nella pièce di De Filippo "De Pretore Vincenzo") e, successivamente, una sezione musicale che vedrà il sassofonista Marco Zurzolo eseguire un brano dedicato all'amico Bruno Rotoli, l'ematologo e anch'egli musicista scomparso due anni fa.

IL BUSTO
Nella foto al centro in bianco e nero, l'inaugurazione del busto di Antonio Cardarelli, nel 1953



**I grandi
nomi**



COTUGNO

Nato a Ruvo di Puglia nel 1736
Domenico Cotugno fu studioso di Tbc e insegnò anatomia all'università di Napoli. Morì nel 1822



CIRILLO

Esponente di spicco della rivoluzione partenopea
Domenico Cirillo (Grumo Nevano 1739) medico e botanico fu impiccato nel 1799



MOSCATI

Oggi è San Giuseppe Moscati
Nacque a Benevento nel 1880 e morì a Napoli il 12 aprile 1927 dopo aver partecipato alla Messa



MONALDI

Nato nel 1899 a Monte Vidon Combatte (Fermo)
Vincenzo Monaldi svolse ricerche sulla Tbc. Ministro della Sanità nel 1958, morì nel 1969

Notizie, aneddoti e foto in un volume stampato in mille copie che parte dalle origini dell'arte medica e arriva ai giorni nostri. Le figure dei "giganti": Cotugno e Cirillo nel Settecento, ma anche i "pionieri" Pascale e Monaldi e il medico-santo, Giuseppe Moscati

Cerimonia al San Carlo con Schifani**I medici celebrano
i cento anni dell'Ordine**

Domani sera al Teatro San Carlo, dalle 19, si celebra la nascita il «primo» secolo di vita dell'Ordine dei medici di Napoli. Alla cerimonia parteciperanno le autorità locali — il sindaco de Magistris, il governatore Caldoro, il prefetto De Martino, il cardinale Sepe — ma anche il presidente del Senato, Renato Schifani. Che saranno accolte, naturalmente, dal presidente Bruno Zuccarelli, il quale presenterà nell'occasione un prezioso volume appena prodotto proprio per ricostruire i cent'anni di vita dell'Ordine di Napoli e per ricordare le straordinarie figure che ne hanno fatto la storia. A cominciare da Antonio Cardarelli.

Da Cardarelli a Chiarolanza I cento anni dei medici

L'Ordine di Napoli domani sera festeggia al San Carlo Cerimonia con Schifani, prefetto e cardinale Sepe

NAPOLI — Il primo a metterlo per iscritto fu Federico II, il quale in un editto del 1224 chiari che nessuno si doveva azzardare a curare il prossimo senza l'esame e l'approvazione dei maestri medici salernitani. E così facendo tracciò il solco nel quale si inserì la legge di riforma della sanità italiana promulgata nel 1888 da Crispi, che ribadì il concetto. In quegli stessi anni in Italia furono creati gli organismi di categoria. I primi furono quelli degli avvocati (1874) e dei notai (1875). Dopo altri tre decenni e mezzo, il 10 luglio 1910 fu approvata la legge costitutiva dell'Ordine dei medici.

A Napoli, già dal 1888 era attivo un «Ordine dei Sanitari», che alla fine di febbraio 1912 si riunì per decidere il proprio autoscioglimento e per formare il comitato elettorale del futuro Ordine dei medici provinciali. Tra l'8 e il 9 marzo viene redatto l'albo provvisorio. Il 10 marzo, nella Farmacia degli Incurabili ebbe luogo la riunione plenaria per procedere alla votazione del Consiglio dell'Ordine e il comitato elettorale propose sette nominativi: Antonio Cardarelli, Modesto De Rutis, Vincenzo Gianturco, Diomede Carito, Giovanni Ninni, Ettore De Giacomo e Alfredo Rossano.

Il 25 marzo furono eletti i consiglieri cioè, appunto, i sette proposti. Cinque giorni dopo, il Consiglio si riunì per la prima volta e nominò presidente Antonio Cardarelli, segretario Pietro Capasso e tesoriere Gustavo Amendola. «Oltre a vari argomenti discussi — riferiscono le cro-

Il volume



Fortemente voluto dal presidente Zuccarelli (foto sopra) e dal direttore Umberto Zito, verrà presentato il volume intitolato «Medici napoletani: 27 secoli di storia, 100 anni di Ordine. Il mito, la scuola, i luoghi, i protagonisti». Curatore del volume pubblicato da Iuppiter Edizioni è Massimiliano De Francesco, mentre i testi sono di Laura Cocozza, Alvaro Mirabelli, Gennaro Rispoli e Sara Oliviero e il progetto grafico-editoriale di Iuppiter Group. L'opera va oltre l'intento storico e celebrativo e raccoglie alcune gustose curiosità.

nache del tempo — il Consiglio decide di invitare tutti i sanitari di Napoli e Provincia, non ancora iscritti all'Albo, a voler presentare i documenti presso la segreteria». Che aveva sede provvisoriamente nella Galleria

Umberto I al civico 50. Cioè a poche decine di metri di distanza dal Teatro San Carlo, dove domani sera (dalle 19 in poi), dopo un secolo, si celebra, festeggia e ricorda la nascita dell'Ordine dei medici di Napoli.

Alla cerimonia parteciperanno le autorità locali — il sindaco de Magistris, il governatore Caldoro, il prefetto De Martino, il cardinale Sepe — ma anche il presidente del Senato, Renato Schifani. Che saranno accolti, naturalmente, dal presidente dell'Ordine Bruno Zuccarelli, il quale presenterà nell'occasione un prezioso volume appena prodotto proprio per ricostruire i cent'anni di vita dell'Ordine di Napoli e per ricordare le

straordinarie figure che ne hanno fatto la storia. A cominciare da Antonio Cardarelli, il quale fu medico, professore universitario di patologia e clinica medica, presidente dell'Ordine e anche senatore del Regno d'Italia. Di lui Matilde Serao scrisse: «Tutta la gente lo chiamava, l'invocava, gli tendeva le mani, chiedendo aiuto, assediando il portone, le scale, la sua porta... con la pazienza e la rassegnazione di chi aspetta un salvatore».

Alcuni decenni dopo Cardarelli, un altro grandissimo personaggio dell'Ordine e della medicina napoletana fu Raffaele Chiarolanza, a sua volta anche parlamentare. La sua vicenda negli organismi professionali fu molto lunga e articolata: antifascista e già impegnato in politica a Napoli, Chiarolanza fu il primo commissario del disciolto sindacato dei medici della provincia e si adoperò affinché i colleghi che avevano ricoperto cariche politiche sotto il regime fascista non subissero discriminazioni.

Presidente poi del ricostituito (il regime l'aveva sciolto) Ordine dei medici di Napoli per vent'anni, fino al 1966, fece parte del comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici dal 1946 al 1967, ne fu segretario dal 1950 e ne divenne presidente nel 1952: mantenne tale carica fino al 1964, rimanendo poi presidente onorario a vita. Tra l'altro, nel 1951 fu lui a costituire l'Associazione stampa medica italiana (Asmi) aderente alla Federazione italiana della stampa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN UN VOLUME RACCHIUSO UN SECOLO DI STORIA DELLA COORPORAZIONE PARTENOPEA

Nel 1912 la prima assemblea: Cardarelli divenne presidente

NAPOLI. Chi meglio di Antonio Cardarelli poteva inaugurare cent'anni di storia. Fu lui il primo presidente dell'Ordine dei medici di Napoli esattamente un secolo or sono. Fu il clinico e senatore del Regno d'Italia di origini sannite, al quale oggi è intitolato il più grande ospedale del Sud Italia, a iniziare una storia e una tradizione che in questi giorni viene festeggiata.

Fu tra i colossi della scuola medica napoletana, colui che la traghettò nella modernità. E non solo sotto il profilo scientifico-professionale. Doti di organizzatore e riformatore indiscusse, dimostrate tra l'altro, nei panni di deputato e senatore, Cardarelli fu protagonista anche quando, nel marzo 1912, fu costituito l'Ordine dei Medici Chirurghi

di Napoli: diventò, infatti, per elezione unanime da parte dei colleghi, primo presidente della storia del neonato ente ordinistico, rilevando così l'onere e l'onore, all'età di 81 anni, di inaugurare una nuova era della medicina napoletana. I contemporanei lo definirono «genio della medicina», «infallibile diagnosta», «luminare senza rivali». Nella storia dell'ordine anche Domenico Cirillo e Vincenzo Monaldi, mentre tra i luoghi che hanno fatto la storia dell'associazione professionale di "camici bianchi" c'è la farmacia degli Incurabili dove si svolse la prima storica riunione dell'ente ordinistico partenopeo nel 1912 per eleggere Cardarelli come primo presidente.

aa



**I CENTO ANNI DELL'ORDINE DEI MEDICI.
IL NUMERO UNO DEI DOTTORI PARTENO-
PEI: STOP AI TAGLI DEL GOVERNO,
GARANTIAMO IL DIRITTO ALLA SALUTE**

L'ANNIVERSARIO **FESTA CON SCHIFANI**

Il monito dell'Ordine: «Basta medici emigranti»

NAPOLI. Per ogni otto giovani medici costretti a lasciare Campania per cercare lavoro, soltanto due vengono qui da fuori regione. L'emorragia di "camici bianchi" è senza fine e il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, Bruno Zuccarelli (*nella foto*) si dice pronto ad intervenire per porvi fine. «Dobbiamo investire in formazione, corsi di aggiornamento professionale e puntare sui giovani». Questi i progetti del numero uno dei dottori napoletani. Intanto, per stasera, in occasione del centenario dell'Ordine, è attesa la festa al teatro San Carlo, con il presidente del Senato Renato Schifani, alla quale prenderanno parte 800 dei 23mila medici iscritti.

PRIMO PIANO A PAG.5



L'INIZIATIVA

IN SCENA I MUSICISTI ZURZOLO E SBEGLIA E L'ATTORE RIGILLO

Stasera al San Carlo la festa per il centenario con Schifani

NAPOLI. L'Ordine dei Medici Chirurghi ed odontoiatri di Napoli e Provincia celebra stasera al teatro San Carlo il centenario dell'istituzione dell'Ordine dei Medici 1912-2012. L'evento a cui parteciperanno 800 medici (gli iscritti all'Ordine sono 23mila) avrà inizio alle ore 19 e si configura di particolare importanza non solo per la presenza delle più alte cariche dello Stato, dei rappresentanti delle istituzioni campane e del presidente della Fnomceo Amedeo Bianco, ma anche per il significato che la cerimonia assume nel consolidare la presenza dell'ente ordinistico nel territorio napoletano. L'evento, infatti, celebra la storia medica napoletana e la sua tradizione secolare, decollate nell'antichità per giungere fino ai giorni nostri. La memoria del passato,

però, è solo il viatico di una cerimonia che intende ribadire una fisionomia ordinistica energicamente proiettata verso il futuro: in una società che velocemente cambia, l'Ordine, ente di diritto pubblico, organo ausiliario dello Stato, oggi come ieri, rilancia, infatti, la propria funzione di garanzia nei confronti dei cittadini sul piano della qualità, indipendenza, appropriatezza ed efficacia dell'attività professionale medica e odontoiatrica e si ripropone come soggetto sociale sempre più attivo non solo dal punto di vista scientifico e professionale, ma anche sul versante della vita pubblica e all'interno dell'intero scenario istituzionale cittadino. Il programma prevede in apertura i saluti del presidente di Napoli Bruino Zuccarelli e quelli del presidente del

Senato Renato Schifani. A seguire, poi, gli interventi delle istituzioni, la performance culturale di Gennaro Rispoli, le esibizioni di attori come Mariano Rigillo e Anna Teresa Rosini e di musicisti come Marco Zurzolo e Maria Sbeglia. Tra i momenti più significativi, infine, la presentazione del volume del centenario. La pubblicazione "27 secoli di storia, 100 anni di Ordine. Il mito, la scuola, i luoghi, i protagonisti" fortemente voluto dal presidente Zuccarelli e dal direttore Umberto Zito, farà da scrigno a informazioni, aneddoti, foto d'antan e recenti, è appunto il volume edito e stampato in mille copie (100 sono numerate) andranno, salvo eventuali ristampe, a una piccola schiera di privilegiati. Si parte dalle origini dell'arte medica nel meridione, con riferimenti

che risalgono all'ottavo secolo a. C. L'opera celebrativa dei 100 anni dell'istituzione dell'Ente ordinistico napoletano in 192 pagine racchiuse in una elegante copertina cartonata con sovraccoperta che riproduce una goauche del '700 vuole raccontare cento anni di storia di Napoli e cento anni di storia dell'ordine. All'interno un ricco corredo iconografico con oltre 130 immagini. Venerdì prossimo, invece, presso il Centro Culturale "Gesù Nuovo" si terrà un incontro dibattito sul decreto legge Balduzzi tra utopia e realtà nell'assistenza sanitaria campana con Giovanni Di Minno, direttore del dipartimento di medicina clinica e sperimentale della "Federico II" di Napoli, il senatore Raffaele Calabrò e il presidente regionale Anmdo, Bruno Zamparelli. **aa**



Il teatro San Carlo di Napoli

LE REAZIONI CALDORO: TRAGUARDO IMPORTANTE, MA ANCHE PUNTO DI PARTENZA

Il sindaco: «Garantire cure a tutti»

NAPOLI. Non mancano le reazioni delle istituzioni in occasione dell'anniversario dell'Ordine dei medici di Napoli. Stefano Caldoro, governatore campano ha definito il centenario «un traguardo significativo, ma anche un punto di partenza». «La memoria di un illustre passato – ha commentato il numero uno di Palazzo Santa Lucia – e la sicurezza di un presente attento alle esigenze ed alle necessità dei cittadini sono i pilastri per la costruzione di un solido futuro». Per Luigi de Magistris, sindaco di Napoli: «È prezioso il contributo che la città di Napoli ha offerto alla comunità medico-scientifica. Il diritto alla salute è un diritto costituzionale ma anche un bene comune da difendere e garantire a tutti i cittadini, senza distinzioni di razza e di

censo». Per il primo cittadino partenopeo, dunque, la sfida, in definitiva, è quella di «garantire l'accesso alla cura ad ogni cittadino, cercando di superare le ristrettezze economiche». Il cardinale Crescenzo Sepe ha sottolineato la profonda affinità tra due missioni, quella sacerdotale e quella professionale del medico: «Penso che questo compito così delicato e la richiamata sacralità dell'esistenza umana vadano sempre tenuti presenti e preservati rilanciandone lo spessore morale e il valore sociale proprio in una ricorrenza così speciale, qual è quella del centenario della nascita dell'Ordine dei Medici Chirurghi e

Odontoiatri della provincia di Napoli». Per il prefetto di Napoli, Andrea De Martino la ricorrenza del centenario consente di ripercorrere le fasi fondamentali della nascita e dello sviluppo della sanità pubblica campana, quale «parte ed irrinunciabile elemento di aggregazione per la no-

Il prefetto De Martino: «Ente parte integrante della nostra Comunità». Il Cardinale Sepe: «Tutelare la sacralità dell'esistenza umana». Del Barone (Smi): «No all'abolizione degli Ordini». Ottomano (Cimop): «Deontologia valore irrinunciabile»

stra comunità». C'è anche spazio per i ricordi, come quelli di Giuseppe Del Barone, oggi presidente nazionale del Sindacato medici italiani e nell'Ordine per 45 dei 100 anni di storia: «Il mio cuore ricorda tutto, proprio in virtù di questo, respingo con

violenza chi oggi parla di possibile eliminazione degli Ordini che rimangono capisaldi irrinunciabili per la tutela di medico e assistiti».

«L'uomo - dice il presidente dell'albo Odontoiatri, Antonio Di Bellucci - ha bisogno di un fratello accanto che lo cura e i medici di Napoli, da un secolo, lo fanno ogni giorno». Per Mario Delfino, segretario dell'Ordine dei medici, l'ente è e resta un «punto di riferimento per tutti». Per Pietro Ottomano segretario regionale della Cimop: «Ogni professionista trova in sé le ragioni di una deontologia che l'Ordine custodisce e che vanno al di là del lineare dettato di legge».

anac



Il sindaco Luigi de Magistris

«Basta medici costretti ad emigrare»

di Andrea Acampa

NAPOLI. Aggiornamento professionale, etica e formazione. Sono queste le tre direttive attraverso le quali si fonda il futuro dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli. L'ente medico napoletano compie un secolo e il presidente Zuccarelli tira le somme dei traguardi raggiunti in questi cento anni e anche del suo primo anno di "governo" annunciando più di una novità per aiutare i giovani medici e non solo.

Cosa è stato fatto in questo suo primo anno di presidenza dell'Ordine?

«Abbiamo lavorato molto, studiando un piano di aggiornamento e formazione, educiamo su sapere e saper fare. Poi abbiamo investito molto sulla bioetica, sulla deontologia e sulla gestione del paziente, tutte cose che intensificheremo ancora nel 2013».

Cosa invece bisogna fare ancora, quali sono i progetti futuri?

«Bisogna confrontarsi sul rischio clinico per il medico e sulle difficoltà di accesso alla professione dei giovani. L'età media nelle strutture sfiora i 60 anni e ci sono stati dei casi di decessi sul posto di lavoro. Vogliamo,

dunque, investire sui giovani, per questo abbiamo istituito uno sportello per assisterli, a curarlo è un giovane collega, Pierino De Silverio. Molti colleghi quando escono dall'università sono spaesati, noi li guidiamo».

Tirando le somme di questi primi cento anni di storia, invece, come vede il futuro dell'ente ordinistico partenopeo?

«Rivedere un secolo di vita ordinistica significa scoprire volti legati a storie ed a persone che hanno un significato per tutti noi medici ed odontoiatri della provincia di Napoli. Essere per noi tutti gli eredi di una cultura medica napoletana che ha visto nomi tanto importanti per le pagine storiche italiane ha un grande rilievo e ci responsabilizza al massimo. Noi diciamo no all'abolizione dell'Ordine perché siamo un organo di tutela del cittadino e non solo della categoria. Nasciamo per tutelare i cittadini, garantendoli sulla garanzia della professionalità del medico. Per questo voglio premiare e ricordare nel giorno del nostro anniversario, accanto ai nomi importanti della nostra storia tutti i medici anonimi. Chi ogni giorno lavora in prima linea, ma

lontano dai clamori».

Cosa chiedete al Governo e alle istituzioni?

«Come Ordine chiediamo un patto per non cancellare il futuro della nostra regione. Vogliamo difendere l'immenso patrimonio professionale che abbiamo. Il Governo deve decidere, è giusto combattere sprechi e razionalizzare le spese, ma non si può tagliare sulla salute. Bisogna cambiare la ripartizione dei finanziamenti affidati alle regioni. C'è uno scontro istituzionale e un dialogo interrotto tra Stato e Regioni, bisogna ripartire e superare la crisi».

In definitiva quali sono gli obiettivi da conseguire per il prossimo anno?

«Dobbiamo lavorare molto sulla comunicazione. Abbiamo in mente un attento programma di formazione. In più bisogna fare di più per i giovani. Su otto giovani medici che lasciano la Campania ne arrivano solo due. La situazione economica della nostra regione è molto seria per non dire drammatica. Chiediamo al Governo di decidere se il diritto alla salute è ancora sancito dalla costituzione oppure l'assistenza sarà garantita solo a pagamento».



Il presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli

L'ANNIVERSARIO

MONITO DEL PRESIDENTE DEL SENATO SCHIFANI AL SAN CARLO PER I 100 ANNI DELL'ORDINE DEI MEDICI: A NAPOLI PICCHI D'ECCELLENZA

«Via la camorra dalla sanità»

di Andrea Acampa

«Basta inefficienza e malaffare in campo sanitario». Duro il monito del presidente del Senato, Renato Schifani, ieri al teatro San Carlo di Napoli in occasione del centenario dell'Ordine dei medici partenopeo. «Mi riferisco - ha precisato poi il senatore facendo riferimento ad un miglior utilizzo della risorse a disposizione - alla criminalità organizzata che ha individuato nella sanità un terreno fertile sul quale indirizzare le proprie risorse». Alla serata di gala al San Carlo, insieme alle autorità civili e militari, alle istituzioni religiose, erano presenti in sala oltre 800 medici. Dal presidente Schifani non sono mancati i complimenti ai «camici bianchi» partenopei, perché a Napoli sono state raggiunte «punte di eccellenza, con risultati straordinari in campo medico». Schifani ha quindi voluto ricordare, oltre ad Antonio Cardarelli anche Giuseppe Tesauero, Luigi Califano, Nino Salvatore, Ma-



rario Condorelli, Flaviano Magrassi, Gastone Lambertini e Rocco Docimo. Poi un invito nel conciliare le «tecnologie avanzate con l'umanità» perché «l'ammalato non è solo un numero ma un individuo». Prima di presenziare al gala il presidente del Senato ha avuto un colloquio riservato - durato circa



35 minuti - con l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzo Sepe. L'incontro è avvenuto nello studio del prelado, nel palazzo di largo Donnaregina. «Dobbiamo lavorare per chiudere tutti gli spazi discrezionali che portano a inefficienza, cattiva organizzazione, che portano agli sprechi e alla malasanià». Ha detto, invece, il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro. Mentre, per il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris «non si possono coniugare i tagli con il diritto fondamentale alla salute». Per l'ex



Tre momenti differenti della serata per l'anniversario dell'Ordine dei medici (Agnfoto/Nicois)

pm: «Un conto è tagliare gli sprechi altra cosa è tagliare i servizi della sanità». Il numero uno dei dottori partenopei ha ricordato quanti tra i 23mila iscritti all'Ordine operano in silenzio, lontano dal clamore ma con impegno, tutti i giorni. «È un onore - ha detto Zuccarelli - essere medici ed ancora di più lo è essere medici a Napoli, siamo fieri di questo». Poi, il ricordo delle istituzioni dell'ente ordinistico dall'insediamento del primo consiglio direttivo il 10 marzo del 1912 nella farmacia dell'ospedale Incurabili. Per Pietro Ottomano segretario regionale della Cimop, così come per l'ex presidente dell'ordine Giuseppe del Bello, entrambi presenti in sala, invece, è impensabile anche solo ipotizzare un'abolizione degli ordini professionali «a tutela dell'ammalato in primis e poi del medico». A seguire, poi, gli interventi delle istituzioni, la performance culturale di Gennaro Rispoli, le esibizioni di attori come Mariano Rigillo e Anna Teresa Rossini e di musicisti come Marco Zurzolo e Maria Sbeglia. Tra i momenti più significativi, infine, la presentazione del volume del centenario. La pubblicazione «27 secoli di storia, 100 anni di Ordine. Il mito, la scuola, i luoghi, i protagonisti» fortemente voluto dal presidente Zuccarelli e dal direttore Umberto Zito.

La cerimonia
ORDINE DEI MEDICI
LA FESTA CON SCHIFANI



La salute, l'anniversario Teatro San Carlo, Schifani alla festa per i cento anni dell'Ordine dei medici di Napoli

«Sanità, basta sprechi e infiltrazioni mafiose»

**Il presidente del Senato:
la spesa è stata ridotta
ora si punti sull'efficienza**

Paolo Mainiero

Cento anni e sentirli tutti perchè l'impegno dei medici al servizio dei cittadini non è mai venuto meno. Per festeggiare il primo centenario dell'Ordine della provincia di Napoli, fondato nel 1912 e che ebbe quale primo presidente l'illustre Antonio Cardarelli, ieri sera il teatro San Carlo ha ospitato, accolti dal padrone di casa Bruno Zuccarelli, il presidente del Senato Renato Schifani, il governatore Stefano Caldoro, il sindaco Luigi de Magistris, il cardinale Crescenzo Sepe. Oltre cinquecento i medici presenti tra platea e palchi. «È una serata dedicata al medico anonimo - ha detto Zuccarelli aprendo le celebrazioni del centenario - a quel professionista che ogni giorno lavora in prima linea, ma lontano dai clamori. Ricordiamo i



Zuccarelli
Il numero uno
dei camici
bianchi
partenopei:
necessario
sbloccare
il turnover

nomi illustri della nostra storia e lo facciamo proprio in onore di tutti quei colleghi che ogni giorno, con grande dedizione, sono al fianco dei cittadini e dei pazienti». E insieme a Cardarelli è stato ricordato Giuseppe Moscati, il «medico santo» che «coniugava la medicina all'etica».

Il presidente del Senato Schifani ha ricordato il valore della scuola medica napoletana, ha sottolineato l'impegno professionale dei medici,

ha invocato una medicina «equa, solidale, sussidiaria» e la centralità dell'essere umano nella sanità. «Occorre - ha detto - ricondurre il malato da numero a individuo». Schifani si è soffermato sulle criticità dell'attuale sistema sanitario e ha lanciato un allarme, derivante dalla carenza di risorse, su possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nella sanità. «La riduzione della spesa sanitaria pubblica - ha detto il presidente del Senato - ha certamente raggiunto alti livelli; tutto questo deve spronarci a utilizzare al meglio le risorse di cui disponiamo abolendo le aree di inefficienza e malaffare. Mi riferisco alla criminalità organizzata che ha individuato nella sanità un terreno fertile sul quale indirizzare le proprie risorse». Da qui il monito a non abbassare la guardia. «Non possiamo e non dobbiamo consentire infiltrazioni di queste genere - ha ammonito Schifani - perchè dobbiamo avere la capacità di utilizzare il denaro esclusivamente per gli scopi ai quali è destinato, cioè la salute dei cittadini. Il nostro compito è quello di saper mettere il pubblico nella condizione di potere maggiormente garantire omogeneità e uniformità sanitaria per tutti».

Non è un mistero che l'Ordine dei medici festeggi il centenario in un momento difficile, tra gli ulteriori tagli annunciati dal governo e una sanità che in Campania è ancora commissariata. «Chiediamo - ha detto Zuccarelli - un patto istituzionale nell'interesse dei cittadini. In particolare è importante lo sblocco del turnover perchè i nostri colleghi, a sessant'anni, non possono reggere certi incarichi». Sblocco del turnover sollecitato da Caldoro e che il governo potrebbe concedere nella misura del 20 per cento. «Ci muoviamo in una situazione di difficoltà legata al contenimento dei costi soprattutto all'assistenza. Dobbiamo lavorare per chiudere tutti gli spazi discrezionali che portano a inefficienza, cattiva organizzazione che portano agli sprechi e alla malasanià», ha ammesso il governato-

re che ha anche sottolineato «il rapporto di grande collaborazione» con i medici e ha ricordato «il valore e la storia della scuola medica napoletana». Il sindaco de Magistris ha parlato «delle eccezionali presenze, di medici e di strutture» che Napoli ha, «eccellenze che bisognerebbe far conoscere meglio così da ridurre la migrazione che tanto incide sui conti». Il sindaco ha ricordato l'impegno del Comune nella sanità, dall'Osservatorio oncologico all'azione di prevenzione, e non ha risparmiato critiche al governo per i tagli alla sanità e non solo. «Questo governo taglia tutto - ha detto de Magistris - sta attuando una politica ragionieristica che non porta da nessuna parte. Non si possono coniugare i tagli con il diritto fondamentale alla salute».



La celebrazione Oltre 500 iscritti hanno partecipato alla serata per i cento anni dell'Ordine dei medici di Napoli NEWFOTOSUD G. DI LAURENZIO



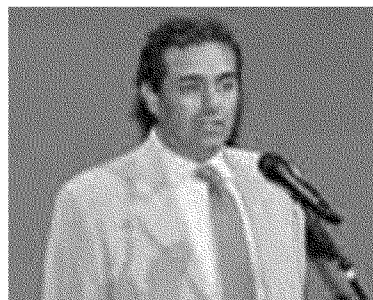
Caldoro

«Stop alle inefficienze»

Per il governatore «bisogna chiudere gli spazi discrezionali che portano a inefficienza e cattiva organizzazione».

La serata

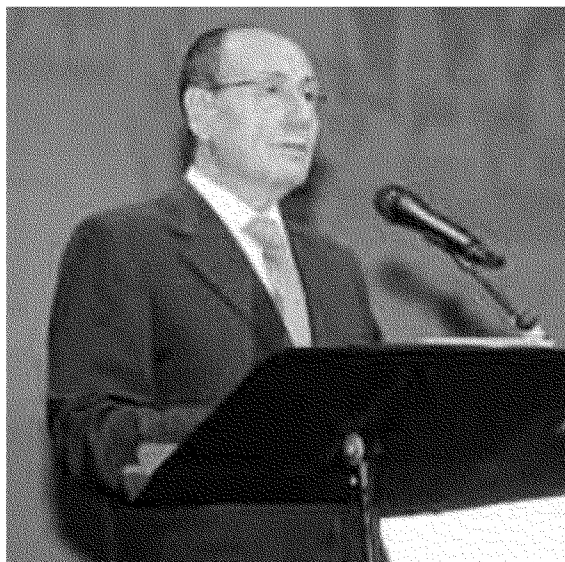
In platea più di 500 iscritti
«Festa dedicata a chi cura i malati quotidianamente e resta lontano dai clamori»



De Magistris

«Troppi tagli dal governo»

Il sindaco ha puntato il dito contro la «politica ragionieristica» dell'esecutivo. «Non si possono coniugare tagli e diritto alla salute».



Il convegno

Diritto e informazione confronto docenti-avvocati

«Diritti della persona, diritti dell'informazione, danni risarcibili». È il tema del dibattito in programma questa mattina con inizio alle 12,45, nella sala auditorium del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati a palazzo di Giustizia. Dopo il saluto introduttivo del presidente dell'Ordine Francesco Caia, sono previsti gli interventi dei relatori Vincenzo Zeno-Zencovich, ordinario di Diritto comparato all'Università Roma Tre, dell'avvocato professore Francesco Barra Caracciolo, docente del master di Diritto Privato Europeo all'Università La Sapienza di Roma, e del consigliere Francesco Graziano, giudice del Tribunale di Napoli.

L'iniziativa

Dottori e chirurghi napoletani, in un volume 27 secoli di storia

L'immagine tratta da una gouache del '700 riprende la Torretta, luogo in cui sorge la sede attuale dell'Ordine dei Medici di Napoli. È sulla copertina dell'opera celebrativa dei 100 anni dell'istituzione dell'ente ordinistico. Il volume - il cui progetto grafico-editoriale dell'opera è stato affidato alla Iuppiter Group - è stato fortemente voluto dal presidente Bruno Zuccarelli e dal direttore Umberto Zito, ha 192 pagine. Il titolo: «Medici napoletani, ventisette secoli di storia, 100 anni di Ordine - Il Mito, la Scuola, i luoghi, i Protagonisti». L'opera ha un ricco corredo iconografico di oltre 130 immagini e illustra i contenuti, prodotti da una minuziosa raccolta di dati, fatti, testimonianze e documenti, organizzati ed esposti secondo un sobrio criterio storico.

Il volume è inaugurato, infatti, da un articolato che ricostruisce le vicende dall'ars medica napoletana

L'opera

Dalla Magna Grecia fino ai giorni nostri: 130 immagini testimonianze e curiosità

dai mitici primordi della Magna Graecia fino ai primi decenni del XX secolo. Il secondo capitolo ripercorre le vicende dell'associazionismo medico fino alla costituzione dell'Ordine dei Medici Chirurghi di Na-

poli con i suoi cento anni di vita, svelando anche alcune recenti scoperte come quella che vede Antonio Cardarelli quale primo presidente dell'allora neonato organismo di categoria. Seguono poi i sintetici profili di alcuni giganti della scuola medica napoletana. Inoltre gli autori si sono soffermati su alcuni «topoi» cittadini altamente simbolici come, ad esempio, gli antichi ospedali napoletani, la Farmacia degli Incurabili, il Museo delle Arti sanitarie e il Museo Anatomico.

Infine un ampio capitolo è incentrato su aneddoti e curiosità.

Il volume si chiude con un'appendice di note documentali: tra gli estratti spicca l'accurato articolo con cui Giuseppe Moscati si schiera in difesa dell'ambiente e della città nel 1919.

Curatore del volume è Massimiliano De Francesco. I testi sono di Aldo De Francesco, Laura Cocozza, Alvaro Mirabelli, Gennaro Rispoli e Sara Oliviero.

m.l.p.

Napoli Alla cerimonia del San Carlo il presidente del Senato, il prefetto, il governatore, il sindaco e il cardinale. Zuccarelli: orgoglioso di questa categoria

Medici, gran festa per i cento anni dell'Ordine

NAPOLI — Doveva essere, e senza alcun dubbio è stata, la serata di tutti i medici e gli odontoiatri partenopei. Ieri, infatti, le porte del Teatro San Carlo si sono aperte per festeggiare il centenario dell'Ordine di Napoli e provincia. Ordine che, come ha ricordato Bruno Zuccarelli: «Ha annoverato tra i suoi presidenti uomini del calibro di Antonio Cardarelli, clinico e senatore del Regno d'Italia di origini sannite, al quale oggi è intitolato il più grande ospedale del Sud Italia». E, a rendere omaggio alla professione medica partenopea, ieri c'era un parterre di assoluto primo piano. Tra gli altri: il presidente del Senato, Renato Schifani, Stefano Caldoro, Luigi de Magistris, il cardinale Crescenzo Sepe e il prefetto Andrea De Martino. Emozionante la decisione di aprire la serata con il giuramento di Ippocrate.

«Nella vostra città — ha detto il presidente Schifani — si sono raggiunte punte di eccellenza, con risultati straordinari in campo medico. Occorre ricondurre il malato da numero a individuo, riposizionare la persona al centro della relazione di cura». Ridurre gli sprechi, senza però tagliare sulla sanità, è invece stato l'appello di Caldoro che ha sottolineato: «In questo momento si chiedono molti sacrifici, ma possiamo recuperare su tutto tranne che togliere risorse alla sanità».

Appello largamente accolto dal sindaco de Magistris che dal palco del San Carlo ha parlato dell'impossibilità di coniugare i tagli con il diritto fondamentale alla salute.

«Non si può pensare — ha affermato il primo cittadino — che diritti costituzionalmente riconosciuti vengano messi in



Un'immagine della cerimonia di ieri al San Carlo

discussione. Un conto è tagliare gli sprechi, altra cosa è tagliare i servizi della sanità». Durante la serata è anche stato presentato il volume «Medici napoletani. 27 secoli di storia 100 anni di Ordine. Il mito, la

scuola, i luoghi, i protagonisti» che ricostruisce meticolosamente la storia della professione medica nella nostra provincia.

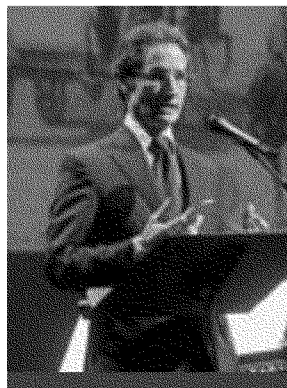
R. Nes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

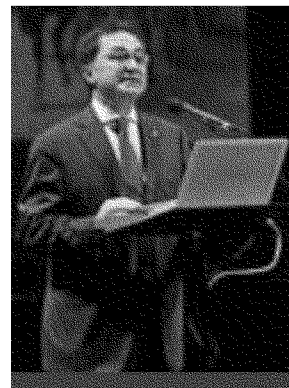
Protagonisti



Renato Schifani
«Nella città di Napoli si sono raggiunte punte di eccellenza, con risultati straordinari in campo medico»



Stefano Caldoro
In tempo di grandi sacrifici si può recuperare su tutto, ma non si possono togliere risorse al comparto della sanità»



Bruno Zuccarelli
«Ques'Ordine ha annoverato tra i suoi presidenti uomini del calibro di Antonio Cardarelli».